

**Allegato D ad
atto n. 15392 di Raccolta
Statuto
Koinè
Cooperativa sociale di tipo A - Srl - Onlus**

- art. 1** Denominazione
art. 2 Durata

SCOPO - OGGETTO

- art. 3 Scopi**
art. 3B Codice etico
art. 4 Oggetto sociale
art. 4A Rete Soggetto SISTEMA KOINE'

SOCI

- art. 5** Numero e requisiti dei soci
art. 6 Modalità dell'ammissione a socio
art. 7 Obblighi dei soci
art. 8 Divieti
art. 9 Diritti dei soci
art. 10 Soci speciali

RECESSO, DECADENZA, ESCLUSIONE

- art. 11** Recesso
art. 12 Decadenza
art. 12bis Diritto alla permanenza nel KRAL dei soci receduti o decaduti
art. 13 Esclusione
art. 14 Provvedimenti in caso di recesso, decadenza ed esclusione
art. 15 Liquidazione dei soci
art. 16 Morte del socio
art. 17 Modalità di liquidazione

SOCI FINANZIATORI ED ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

- art. 18** Soci finanziatori
art. 19 conferimenti dei soci finanziatori
art. 20 Trasferimento azioni dei soci finanziatori
art. 21 Modalità di emissione e diritti amministrativi dei soci finanziatori
art. 22 Diritti patrimoniali e recesso dei soci finanziatori
art. 23 Programmi pluriennali per lo sviluppo aziendale
art. 24 Assemblea speciale dei soci finanziatori
art. 25 Altri strumenti finanziari

TRATTAMENTO ECONOMICO DEI SOCI

- art. 26** Trattamento economico dei soci
art. 27 Ristorni

PATRIMONIO SOCIALE

- art. 28 Patrimonio sociale
- art. 29 Versamento azioni
- art. 30 Caratteristiche delle azioni cooperative
- art. 31 Bilancio

ORGANI SOCIALI

- art. 31A Organi Sociali
- art. 32 **Assemblee**
- art. 33 Modalità di convocazione
- art. 34 Assemblea ordinaria
- art. 35 Validità
- art. 36 Votazioni
- art. 37 Diritti di voto
- art. 38 Verbali
- art. 39 Assemblee separate
- art. 40 **Consiglio di Amministrazione**
- art. 41 Elezioni del Consiglio di Amministrazione
- art. 41A Comitato di Gestione
- art. 42 Presidente
- art. 43 Direttore Generale
- art. 44 Collegio Sindacale
- art. 45 Consiglio dei Probiviri
- art. 46 Clausola Arbitrale
- art. 47 Scioglimento
- art. 48 Devoluzione patrimonio

DISPOSIZIONI GENERALI

- art. 49 Regolamenti interni
- art. 50 Clausole mutualistiche

Art. 1. Denominazione

E' costituita con sede nel Comune di Arezzo, la Società Cooperativa denominata "KOINE' COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA" Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

La cooperativa potrà istituire sedi secondarie, filiali, agenzie, succursali ed uffici in Italia ed all'estero.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente statuto e nei relativi regolamenti attuativi, si applicano le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali sulle cooperative, nonché le disposizioni in materia di società per azioni in quanto compatibili con la disciplina cooperativistica.

Art. 2. Durata

La cooperativa avrà durata di anni 99 a decorrere dal giorno della sua costituzione e potrà essere prorogata in ogni tempo con deliberazione dell'Assemblea.

Scopo - Oggetto

Art.3. Scopi

La cooperativa sociale Koiné intende perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed

all'integrazione sociale dei cittadini.

Lo scopo che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione alle migliori condizioni economiche e professionali possibili.

L'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini viene perseguita attraverso:

a) la progettazione e la gestione di servizi sociali, assistenziali, scolastici di base, sanitari di base, socio educativi, educativi, socio - sanitari, di prevenzione del disagio giovanile e sociale, di promozione del benessere comunitario, di pre-formazione, orientamento, mediazione e servizi a supporto delle politiche attive del lavoro, formazione professionale, di attività di studio e ricerca sociale ed ogni altra attività rivolta a persone bisognose di intervento sociale, nel pieno rispetto delle norme di cui alla legislazione vigente;

b) lo svolgimento di attività di agricoltura sociale finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge 381/91 e/o di attività diverse volte a supportare i processi di capacitazione ed empowerment comunitario volte al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Conseguentemente la tutela dei soci lavoratori viene esercitata dalla Cooperativa e dalle Associazioni di rappresentanza nell'ambito delle leggi in materia, degli Statuti sociali e dei Regolamenti interni. La Cooperativa è e deve essere retta e disciplinata dai principi della mutualità.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, entro la relazione associativa e su quella base, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o nelle diverse tipologie previste dalla legge o autonoma, ivi compreso il rapporto di contratto a progetto e o collaborazione coordinata non occasionale, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.

La cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi non soci.

La cooperativa, per il raggiungimento degli scopi di cui ai commi precedenti ed al successivo art.4, potrà avvalersi di procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo aziendale, potrà costituire fondi per lo sviluppo tecnologico e o per il potenziamento aziendale e o da finalizzare all'acquisto di immobili da destinare ai servizi di cui al precedente comma 1, potrà dare luogo alla nascita di nuove associazioni o enti di terzo settore o partecipare

ad altre - esistenti - che perseguano scopi di utilità sociale e di promozione del benessere comunitario.

Art. 3B. Codice Etico

Nell'esercizio delle proprie attività, la Cooperativa, i suoi organismi, le strutture ed i singoli soci si attengono ai principi ed ai valori enucleati nel Codice Etico approvato dalla Assemblea Generale dei Soci ed in vigore dal 2000, che come allegato A costituisce parte integrante e sostanziale del presente Statuto.

Art. 4. Oggetto sociale

La Cooperativa ha per oggetto la gestione in proprio e l'assunzione di incarichi, appalti, contratti per la gestione dei servizi di cui al precedente art. 3.

Con riferimento all'art. 1 della Legge n. 381 del 1981, lettera A) la cooperativa potrà svolgere servizi socio-assistenziali, socio sanitari, sanitari, educativi, riabilitativi, formativi e di supporto alla crescita e alla formazione delle persone e della comunità. Gli interventi della sezione A della cooperativa sono rivolti a persone anziane, persone con disabilità, disagio psichico e sociale, prima infanzia minori e adolescenti e comprendono i diversi ambiti di intervento domiciliare, semiresidenziale e residenziale. Rientra nell'oggetto sociale la ricerca economica e sociale, l'animazione sociale per lo sviluppo del benessere comunitario, la promozione della solidarietà e l'assunzione di comportamenti responsabili verso le persone e l'ambiente.

Con riferimento all'art. 1 della Legge n. 381 del 1981, lettera B) la cooperativa potrà svolgere - anche in relazione ai percorsi di abilitazione e riabilitazione di cui alla lettera A) - attività e servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone con svantaggio così come definite della L. 381/1991 e ss.mm.ii., nell'ambito del settore, agricolo, trasformazione agro-alimentare, agricoltura sociale, svolgendo dette attività sia direttamente, sia in proprio che per effetto di convenzioni e appalti -in qualsiasi altra forma consentita dalla legge- da Enti Pubblici che privati, con la possibilità di commercializzare i prodotti ottenuti, ovvero di utilizzarli per i servizi interni alla cooperativa di cui all'ambito a). La cooperativa, ove necessario, potrà svolgere anche ulteriori attività strumentali finalizzate a sostenere i programmi riabilitativi e di inserimento sociale di persone in carico ai servizi della cooperativa, ivi comprese attività diverse volte a supportare i processi di capacitazione ed empowerment comunitario volte al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La Cooperativa potrà svolgere qualunque attività connessa e funzionale a quelle sopra elencate, concludendo contratti,

convenzioni, partecipando attivamente ad istruttorie pubbliche di progettazione, ai tavoli di programmazione e concertazione, bandi emanati da Enti Pubblici e da Enti Privati previsti dalla legislazione in vigore e compiendo tutte le operazioni necessarie al conseguimento degli scopi e delle attività sociali, ivi compreso il risparmio sociale.

La Cooperativa può promuovere la costituzione o aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545-septies del codice civile o dare luogo alla costituzione di reti contratto o reti soggetto, ai sensi della legislazione vigente.

La Cooperativa può aderire ad altri organismi economici, sindacali che si propongono iniziative mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro e di servizi e può, altresì partecipare al rafforzamento del movimento Cooperativo Unitario Italiano, nonché ad altri organismi economici e sindacali che si propongono iniziative di attività mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro o di servizio.

Per il raggiungimento dello scopo sociale la Cooperativa può altresì promuovere la nascita o aderire o sostenere finanziariamente associazioni, fondazioni, etc. che operano nel campo del volontariato sociale, della ricerca sociale, della formazione professionale, dei servizi alla persona, della editoria di interesse sociale.

Esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale e soltanto nell'ambito dei propri soci, la Cooperativa potrà effettuare la raccolta dei prestiti da disciplinarsi con apposito regolamento.

E' pertanto tassativamente vietata la raccolta di risparmio fra i non soci sotto ogni forma.

La cooperativa può aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545-septies del codice civile.

Art.4A. Rete soggetto Sistema Koiné

In funzione del perseguire gli scopi sociali e dell'armonizzare la gestione delle attività della cooperativa con quelle della cooperativa sociale di Tipo B Betadue, ai sensi della Legge n.33/2009 e sue successive modifiche ed integrazioni, Koiné ha promosso la costituzione della rete soggetto denominata "SISTEMA KOINE" - di cui è impresa ATTUATRICE - il cui scopo generale è quello di sviluppare in modo armonico e condiviso il proprio processo gestionale, di programmazione, verifica e controllo con la Cooperativa sociale di tipo B Betadue.

Compiti specifici della Rete Sistema Koiné sono:

1. Direzione generale delle politiche del Sistema
2. Pianificazione delle politiche di sviluppo del Sistema
3. Definizione di programmi e progetti di sviluppo del Sistema incluse le politiche di investimento
4. Definizione delle politiche di partnership del Sistema

5. Definizione delle politiche di sviluppo e delle risorse del Sistema

6. Valutazione e monitoraggio della gestione economica e finanziaria e degli esiti dei piani

7. Analisi d'impatto, valutazione e rendicontazione sociale dell'agire del Sistema.

Koiné è il soggetto attuatore della Rete soggetto ed in ragione di ciò esprime il rappresentante legale, la direzione generale e la maggioranza dei membri dell'organo comune (5/7).

Soci

Art. 5. Numero e requisiti dei soci

Il numero dei soci è illimitato e variabile ma non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Possono essere soci tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire e che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale.

L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività della cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità della cooperativa di soddisfare gli interessi sociali, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo.

Inoltre, le nuove ammissioni non devono compromettere l'erogazione del servizio mutualistico in favore dei soci preesistenti.

Possono essere ammessi come soci anche i cittadini che prestino la loro attività gratuitamente. I soci volontari sono iscritti in una apposita sezione del libro soci, il loro numero non può comunque superare la metà del numero complessivo dei soci.

Possono essere ammessi soci persone giuridiche, ai sensi dell'articolo 11 della Legge 8 novembre 1991 n° 381.

Possono essere ammessi anche soci sovventori, sia persone fisiche che persone giuridiche, nei limiti previsti dalla Legge.

Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio imprese identiche o affini a quella della cooperativa, svolgano un'attività concorrente o in contrasto con quella della cooperativa stessa.

Art. 6. Modalità dell'ammissione a socio

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta, con i seguenti dati ed elementi:

- a) cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, cittadinanza;
- b) dichiarazione di attenersi al presente Statuto, ai

Regolamenti, al Codice etico, ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli Organismi sociali e di esplicitazione della consapevolezza che il mancato rispetto delle norme interne può comportare l'esclusione da socio e la rescissione per giustificato motivo del rapporto di lavoro subordinato;

c) impegno al versamento della eventuale tassa di ammissione;

d) ammontare delle azioni che si propone di sottoscrivere che non dovranno comunque mai essere inferiori al minimo stabilito dall'atto costitutivo, né superiori al limite massimo fissato dalla Legge;

I soci cooperatori dovranno inoltre fornire l'indicazione della effettiva attività svolta, della eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto della cooperativa, delle specifiche competenze possedute nonché del tipo dell'ulteriore rapporto di lavoro che il socio intende instaurare in conformità con il presente statuto e con l'apposito regolamento dei quali dichiara di avere preso visione.

A seguito della delibera di ammissione del nuovo socio, nella quale si stabilisce il tipo di rapporto di lavoro che sarà instaurato con la cooperativa, il socio stesso aderisce in forma scritta alla relativa disciplina contenuta nel regolamento di cui al successivo articolo 15.

I soci persone giuridiche, in luogo degli elementi di cui ai punti a), dovranno indicare:

1) ragione sociale, sede, codice fiscale, partita IVA, generalità del legale rappresentante;

2) oggetto sociale e certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;

3) estratto della delibera contenente la richiesta di ammissione a socio;

4) certificato del Tribunale attestante che la società non è sottoposta a procedure concorsuali.

Il Consiglio di Amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'art. 5 e l'inesistenza delle cause di incompatibilità in detto articolo indicate, delibera, entro sessanta giorni sulla domanda e stabilisce le modalità ed i termini per il versamento del capitale sociale. La delibera di ammissione viene comunicata al socio a mezzo raccomandata A.R. e diventa efficace con l'iscrizione nel libro dei soci.

A seguito della delibera di ammissione del nuovo socio, nella quale si stabilisce il tipo di rapporto di lavoro che sarà instaurato con la cooperativa, il socio stesso aderisce in forma scritta alla relativa disciplina contenuta nel regolamento di cui al successivo articolo 26.

In caso di rigetto della domanda di ammissione, il consiglio di amministrazione deve motivare entro sessanta giorni la relativa delibera e comunicarla all'interessato. In tal caso, l'aspirante socio può, entro sessanta giorni dalla

comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'assemblea dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione.

Nel caso di deliberazione difforme da quella del consiglio di amministrazione, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

Il consiglio di amministrazione illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Con delibera dell'Assemblea ordinaria saranno stabilite le modalità per l'ammissione dei soci sovventori e gli eventuali privilegi attribuiti.

Art. 7. Obblighi dei soci

I Soci Cooperatori dovranno:

- a) mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la cooperativa stessa, come previsto nell'ulteriore rapporto instaurato e ferme restando le esigenze della cooperativa;
- b) versare la tassa di ammissione di 150 euro (centocinquanta-euro) che non sarà restituita in alcun caso e che potrà essere modificata dall'Assemblea dei Soci;
- c) sottoscrivere una quota di capitale sociale del valore minimo corrispondente a quello deliberato dalla Assemblea Generale dei soci in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo dell'anno immediatamente precedente a quelle di ammissione;
- d) a sottoscrivere le azioni di cui al precedente articolo 6;
- e) a versare, oltre l'importo delle azioni, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori, con le modalità e nei termini previsti dai successivi articoli;
- f) all'osservanza dello Statuto Sociale, dei regolamenti interni, del codice etico e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- g) Annualmente - in sede di Assemblea per la approvazione del bilancio consuntivo - il CdA potrà proporre di rideterminare il valore della quota di capitale sociale sulla base dell'indice di rivalutazione approvato per il capitale sociale versato a quella data.

Art. 8 - Divieti

E' fatto assoluto divieto ai soci cooperatori di svolgere, direttamente o indirettamente, attività in concorrenza con quelle della cooperativa. In questo ambito, in particolare, è fatto divieto ai soci di iscriversi contemporaneamente ad

altre cooperative che perseguano identici scopi sociali, nonché di prestare lavoro a favore di terzi esercenti imprese nelle più diverse forme incluse quelle di tipo associativo, salvo specifica autorizzazione del consiglio di amministrazione che può tener conto delle tipologie e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro. Non rientrano nelle fattispecie oggetto del presente articolo incarichi assunti in altre società su espresso e formale mandato degli organismi della cooperativa e o assunti in altre società organicamente collegate a Koiné.

art. 9 - Diritti dei soci

I soci hanno diritto di esaminare il libro dei soci e il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea e di ottenerne estratti a proprie spese.

Quando almeno un decimo del numero complessivo dei soci lo richieda, ovvero almeno un ventesimo quando la cooperativa ha più di tremila soci, gli stessi hanno inoltre diritto ad esaminare il libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e il libro delle deliberazioni del comitato esecutivo, se esiste. L'esame deve essere svolto attraverso un rappresentante, eventualmente assistito da un professionista di sua fiducia.

Tali diritti non spettano ai soci in mora per la mancata esecuzione dei conferimenti o inadempienti rispetto alle obbligazioni contratte con la società.

art. 10 - Soci speciali

Il consiglio di amministrazione può deliberare, nei limiti previsti dalla legge, l'ammissione di nuovi soci operatori in una categoria speciale in ragione dell'interesse:

- a) alla loro formazione professionale;
- b) al loro inserimento nell'impresa.

Nel caso di cui alla lettera a) del comma 1, il consiglio di amministrazione può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

Nel caso di cui alla lettera b) del comma 1, il consiglio di amministrazione può ammettere alla categoria dei soci speciali coloro che sono in grado di concorrere, ancorché parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della cooperativa.

La delibera di ammissione del consiglio di amministrazione, in conformità con quanto previsto da apposito regolamento, stabilisce:

1. la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio speciale;
2. i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento

nell'assetto produttivo della cooperativa;

3. l'ammontare delle azioni che il socio speciale deve sottoscrivere al momento dell'ammissione, in misura comunque conforme alle previsioni di legge.

Ai soci speciali può essere erogato il ristorno, previsto dall'articolo 27, anche in misura inferiore ai soci ordinari, in relazione ai costi di formazione professionale o di inserimento nell'impresa cooperativa. Ai soci speciali non spetta comunque l'attribuzione dei ristorni nelle forme di aumento del capitale sociale o di emissione di strumenti finanziari.

Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di partecipare alle assemblee ed esercita il diritto di voto solamente in occasione delle assemblee ordinarie convocate per l'approvazione del bilancio. Non può rappresentare in assemblea altri soci.

Il socio appartenente alla categoria speciale non può essere eletto nel consiglio di amministrazione della cooperativa.

I soci speciali non possono esercitare i diritti previsti dall'articolo 2545-bis del codice civile.

I soci speciali possono recedere nei casi previsti dalla legge e dall'articolo 11 del presente statuto. Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale e il rapporto mutualistico dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

I soci speciali possono essere esclusi, anche prima della data di scadenza del periodo di formazione od inserimento, nei casi previsti dalla legge e dall'articolo 13 del presente statuto.

Alla data di scadenza del periodo di formazione od inserimento, il socio speciale è ammesso a godere i diritti che spettano agli altri soci cooperatori a condizione che, come previsto dal regolamento e dalla delibera di ammissione, egli abbia rispettato i doveri inerenti la formazione professionale, conseguendo i livelli qualitativi prestabiliti dalla cooperativa, ovvero abbia rispettato gli impegni di partecipazione all'attività economica della cooperativa, finalizzati al proprio inserimento nell'organizzazione aziendale. In tal caso, il consiglio di amministrazione deve comunicare la delibera di ammissione in qualità di socio ordinario all'interessato, secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'articolo 6

In caso di mancato rispetto dei suddetti livelli, il consiglio di amministrazione può deliberare il provvedimento di esclusione nei confronti del socio speciale secondo i termini e le modalità previste dall'articolo 13

Recesso, decadenza, Esclusione

La qualità di socio cooperatore si perde per recesso, decadenza, esclusione e per causa di morte.

Art. 11. Recesso

Oltre che nei casi previsti dalla Legge, può recedere il socio cooperatore:

- a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali o il cui rapporto di lavoro - subordinato, autonomo o di altra natura - sia cessato per qualsiasi motivo;
- c) in ogni altro caso in cui non intenda proseguire nell'attività cooperativa, con un preavviso di almeno 30 giorni; il mancato preavviso darà luogo ad una penale corrispondente alla retribuzione delle giornate di preavviso non effettuate.

Spetta al consiglio di amministrazione constatare, entro sessanta giorni dalla comunicazione di recesso, se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimino il recesso.

Qualora i presupposti del recesso non sussistano, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui al successivo articolo 44.

Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale e il rapporto mutualistico dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

art. 12. Decadenza

La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione nei confronti dei soci operatori:

- a) interdetti o inabilitati o falliti;
- b) nei confronti di quelli che vengano a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal precedente art. 5;
- c) che volontariamente abbiano rassegnato le proprie dimissioni dal rapporto ulteriore di lavoro subordinato o abbiano dichiarato la loro volontà di interrompere qualsiasi altro rapporto di lavoro;
- d) che abbiano subito un provvedimento di licenziamento per giustificato motivo oggettivo nell'ambito delle fattispecie disciplinate da norme di legge ai fini dell'erogazione di strumenti pubblici a sostegno del reddito dei lavoratori;
- e) di quelli in possesso dei requisiti di legge per avere diritto alla pensione di vecchiaia, o che abbiano comunque raggiunto l'età pensionabile oppure nel caso di sopravvenuta inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale.

Quando ricorrano particolari esigenze interne della Cooperativa, l'assemblea ha la facoltà di escludere dalla decadenza i soci operatori che abbiano raggiunto il limite di età pensionabile o che si trovino nelle condizioni di sopravvenuta inabilità, fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale.

Art. 12 bis

I soci receduti o decaduti possono, se lo ritengono mantenere rapporti associativi con il KRAL e goderne dei benefici e/o prestare la loro opera volontaria per il Kral medesimo.

Art. 13. Esclusione

L' esclusione sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione nei confronti del socio cooperatore:

- che non ottemperi alle disposizioni del presente Statuto, dei Regolamenti sociali, del Codice Etico, delle deliberazioni legalmente adottate dagli Organi Sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto;
- che, senza giustificato motivo, non partecipi per più di tre volte di seguito alle assemblee regolarmente convocate ivi incluse quelle convocate entro i gruppi di lavoro;
- che si renda moroso nel versamento delle quote sociali sottoscritte o dei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la Cooperativa;
- che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali;
- che nell'esecuzione del proprio lavoro commetta atti valutabili quale notevole inadempimento come delimitato dall'articolo 1455 del C.C.;
- che nell'esecuzione del proprio lavoro commetta atti pesantemente in contrasto con il codice etico, i principi e l'organizzazione della cooperativa, danneggiando in modo sistematico gli interessi del gruppo di lavoro e la professionalità dei colleghi;
- che venga condannato con sentenza penale irrevocabile per reati dolosi;
- che abbia subito condanne che comportino l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici;
- che nell'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato subisca un provvedimento di licenziamento per motivi disciplinari, per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
- il cui ulteriore rapporto di lavoro non subordinato sia stato risolto dalla cooperativa per inadempimento;
- che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 8, senza la prevista autorizzazione del Consiglio di amministrazione;
- che, in qualunque modo, arrechi danni gravi, anche morali, alla Cooperativa o fomenti in seno ad essa dissidi e disordini pregiudizievoli, con comportamenti contrari o estranei all'interesse della cooperativa.

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro dei soci."

art. 14 - Provvedimenti in caso di recesso, decadenza ed

esclusione

Le deliberazioni prese in materia di recesso, decadenza ed esclusione, debbono essere comunicate ai soci destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, o, in difetto, mediante raccomandata a mano, con rispettiva ricevuta.

Salvo diversa e motivata decisione del consiglio di amministrazione, alla deliberazione di recesso, di decadenza o di esclusione del socio lavoratore consegue la risoluzione dell'ulteriore rapporto di lavoro instaurato ai sensi dei precedenti articoli 3 e 6.

Contro la deliberazione di esclusione il socio, entro sessanta giorni dalla comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui all'articolo 45.

art. 15 - Liquidazione dei soci

I soci receduti, decaduti o esclusi, hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale da essi effettivamente versato, ed eventualmente rivalutato ai sensi dei successivi articoli 31 e 27 (rivalutazione ai sensi dell'articolo 7 della legge 59/92; ristorno), la cui liquidazione - eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale - avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.

Il pagamento deve essere fatto entro 180 giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

La liquidazione o il rimborso della frazione di capitale assegnata al socio ai sensi del successivo articolo 27 a titolo di ristorno, può essere corrisposta in più rate, unitamente agli interessi legali, entro un termine massimo di cinque anni.

In ogni caso, il rimborso, verrà liquidato su richiesta scritta dell'interessato.

art. 16 - Morte del socio

In caso di morte del socio, il diritto degli eredi al rimborso della quota da lui effettivamente versata e rivalutata si matura nella misura e con le modalità previste nel precedente articolo.

art. 17 - Modalità liquidazione

I soci decaduti, receduti od esclusi o gli eredi del socio defunto, dovranno richiedere il rimborso entro e non oltre l'anno della scadenza dei 180 giorni indicati nei precedenti articoli.

Gli eredi del socio defunto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione della quota, idonea documentazione od atto notorio, o dichiarazione sostitutiva, comprovanti che sono gli aventi diritto alla riscossione e la nomina di un unico delegato alla riscossione medesima.

Le quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto e quelle comunque non rimborsate, si

prescrivono a favore del fondo di riserva.

Soci finanziatori ed altri strumenti finanziari

art. 18 - Soci finanziatori

Ferme restando le disposizioni di cui ai precedenti articoli, possono essere ammessi alla Cooperativa soci finanziatori, di cui all'art. 2526 cod. civ.

Rientrano in tale categoria anche i soci sovventori disciplinati dall'art. 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, nonché le azioni di partecipazione cooperativa di cui agli artt. 5 e 6 della stessa legge n. 59.

Oltre a quanto espressamente stabilito dal presente Titolo, ai soci finanziatori si applicano le disposizioni dettate a proposito dei soci ordinari, in quanto compatibili con la natura del rapporto. Non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione, le cause di incompatibilità e le condizioni di trasferimento.

art. 19 - Conferimenti dei soci finanziatori

I conferimenti dei soci finanziatori sono imputati ad una specifica sezione del capitale sociale della Cooperativa.

A tale sezione del capitale sociale è altresì imputato il fondo per il potenziamento aziendale costituito con i conferimenti dei sovventori, di cui al successivo art. 28 del presente Statuto.

I conferimenti dei soci finanziatori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili del valore di Euro 25 ciascuna.

I versamenti sulle azioni sottoscritte dai soci finanziatori da liberarsi in denaro potranno essere effettuati quanto al venticinque per cento all'atto della sottoscrizione e la parte restante nei termini da stabilirsi dal consiglio di amministrazione.

art. 20 - Trasferimento azioni dei soci finanziatori

Salvo contraria disposizione adottata dall'assemblea in sede di emissione dei titoli, le azioni dei soci finanziatori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento del consiglio di amministrazione.

Il socio finanziatore che intenda trasferire le azioni deve comunicare al consiglio di amministrazione il proposto acquirente ed il consiglio ha la facoltà di pronunciarsi entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione. In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, il consiglio provvederà ad indicarne altro gradito. Decorso il predetto termine, il socio sarà libero di vendere al proposto acquirente.

Salva contraria disposizione adottata dall'assemblea in sede di emissione dei titoli, il socio finanziatore, ad eccezione delle azioni di socio sovventore e delle azioni di partecipazione cooperativa, non può trasferire i titoli ai

soci ordinari.

La società ha facoltà di non emettere i titoli ai sensi dell'art. 2346, comma 1.

art. 21 - Modalità di emissione e diritti amministrativi dei soci finanziatori

L'emissione delle azioni destinate ai soci finanziatori deve essere disciplinata con deliberazione dell'assemblea straordinaria con la quale devono essere stabiliti l'importo complessivo dell'emissione e le modalità di esercizio del diritto di opzione dei soci sulle azioni emesse, ovvero l'autorizzazione agli amministratori ad escludere o limitare lo stesso, in conformità con quanto previsto dagli artt. 2524 e 2441 cod. civ. e in considerazione dei limiti disposti per i soci ordinari dalle lettere b) e c) dell'articolo 2514, che dovrà essere specificata su proposta motivata degli amministratori.

A ciascun socio finanziatore è attribuito un numero di voti proporzionale al numero delle azioni sottoscritte. A ciascun socio sovventore non possono tuttavia essere attribuiti più di cinque voti.

Ai soci ordinari non possono essere attribuiti voti in qualità di sottoscrittori di strumenti finanziari.

I voti complessivamente attribuiti ai soci finanziatori non devono superare il terzo dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea. Qualora, per qualunque motivo, si superi tale limite, i voti dei soci finanziatori saranno ricondotti automaticamente entro la misura consentita, applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge e il numero di voti da essi portato.

Ai soci finanziatori, in considerazione dell'interesse che essi hanno nell'attività sociale, è riservata la nomina di almeno un amministratore e un sindaco effettivo e supplente nonché di un liquidatore in caso di scioglimento della cooperativa. Tale nomina sarà deliberata a maggioranza dei voti spettanti ai soli soci finanziatori. La deliberazione dell'assemblea di emissione delle azioni destinate ai soci finanziatori può prevedere la nomina da parte di tale categoria di un numero maggiore di amministratori o sindaci, purché non superiore ad un terzo dei complessivi membri dell'organo.

La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti al consiglio di amministrazione ai fini del collocamento dei titoli.

art. 22 - Diritti patrimoniali e recesso dei soci finanziatori

Le azioni dei soci finanziatori sono privilegiate nella ripartizione degli utili nella misura stabilita dalla deliberazione dell'assemblea straordinaria di cui

all'articolo 21.

La remunerazione delle azioni sottoscritte dai soci cooperatori, in qualità di soci finanziatori, non può essere superiore a due punti rispetto al limite previsto per i dividendi dalla lettera a) dell'articolo 2514 c.c.

La delibera di emissione di cui all'articolo 21, comma 1, può stabilire in favore delle azioni destinate ai soci finanziatori l'accantonamento di parte degli utili netti annuali a riserva divisibile, in misura proporzionale al rapporto tra capitale conferito dai soci finanziatori medesimi e patrimonio netto.

La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni dei soci finanziatori, se non per la parte di perdita che eccede il valore nominale complessivo delle azioni dei soci cooperatori.

In caso di scioglimento della Cooperativa, le azioni di socio finanziatore hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sociale, rispetto a quelle dei soci cooperatori, per il loro intero valore. Ai fini della determinazione del valore delle azioni si terrà conto sia del valore nominale, sia della quota parte di riserve divisibili, ivi compresa la riserva da sovrapprezzo.

Oltre che nei casi previsti dall'art. 2437 cod. civ., ai soci finanziatori il diritto di recesso spetta quando sia decorso il periodo minimo di tre anni a decorrere dalla data di iscrizione nel libro soci. Fermi restando i casi previsti dalla legge, la deliberazione di emissione delle azioni può escludere la possibilità di recesso, ovvero stabilire un periodo maggiore.

In tutti i casi in cui è ammesso il recesso, il rimborso delle azioni dovrà avvenire secondo le modalità previste dagli artt. 2437-bis e seguenti, cod. civ., per un importo corrispondente al valore nominale e alla quota parte di riserve divisibili ad esse spettanti, ivi compresa la riserva da sovrapprezzo.

art 23. Programmi pluriennali per lo sviluppo aziendale

Con deliberazione dell'assemblea ordinaria la Cooperativa può adottare piani pluriennali finalizzati allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale, secondo quanto stabilito dall'art. 5, legge 59/1992. In tal caso la Cooperativa può emettere azioni di partecipazione cooperativa, anche al portatore se interamente liberate, prive del diritto di voto e privilegiate nella ripartizione degli utili.

Le azioni di partecipazione cooperativa possono essere emesse per un ammontare non superiore al valore contabile delle riserve indivisibili o del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio certificato e depositato presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Le azioni di partecipazione cooperativa devono essere

offerte in opzione, in misura non inferiore alla metà, ai soci e ai lavoratori dipendenti della Cooperativa.

Alle azioni di partecipazione cooperativa spettano i privilegi patrimoniali stabiliti dal precedente art. 22.

Con apposito regolamento, approvato dall'assemblea ordinaria dei soci, sono determinate le modalità attuative delle procedure di programmazione di cui all'alinea del presente articolo. L'assemblea speciale degli azionisti di partecipazione determina le modalità di funzionamento dell'assemblea stessa e di nomina del rappresentante comune.

Il rappresentante comune degli azionisti di partecipazione può esaminare i libri sociali e chiederne estratti, può assistere alle assemblee dei soci, con facoltà di impugnarne le deliberazioni; provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea speciale e tutela gli interessi dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa nei confronti della Società.

art. 24 - Assemblea speciale dei soci finanziatori

I soci finanziatori partecipano alle assemblee generali dei soci mediante votazioni separate.

Ricorrendo le condizioni stabilite dalla legge ovvero dal presente Statuto, i soci finanziatori sono costituiti in assemblea speciale.

L'assemblea speciale è convocata dal consiglio di amministrazione della Cooperativa o dal rappresentante comune della categoria, quando questi lo ritengano necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei possessori di azioni nominative della categoria.

Le modalità di funzionamento delle assemblee speciali sono determinate in base a quanto previsto dagli artt. 2363 e seguenti, C.C., in quanto compatibili con le successive disposizioni del presente Statuto.

art. 25 - Altri strumenti finanziari

Con deliberazione dell'assemblea straordinaria, la Cooperativa può emettere obbligazioni nonché strumenti finanziari di debito, diversi dalle obbligazioni, ai sensi degli artt. 2410 e seguenti, cod. civ. In tal caso, con regolamento approvato dalla stessa assemblea straordinaria, sono stabiliti:

- l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario
- le modalità di circolazione
- i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi
- il termine di scadenza e le modalità di rimborso.

La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti al consiglio di amministrazione ai fini del collocamento dei titoli.

All'assemblea speciale degli obbligazionisti ed al relativo rappresentante comune si applica quanto previsto dalle norme

di legge e dal precedente art. 24.

Trattamento economico dei soci

Art. 26. Trattamento economico dei soci

Il trattamento economico corrisposto ai Soci Cooperatori durante l'esercizio sociale avrà, come indice di riferimento, quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro vigenti per le Cooperative Sociali e sarà conforme e coerente con le disposizioni di Legge afferenti le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

In considerazione della peculiare posizione giuridica del socio lavoratore, titolare di un ulteriore rapporto di lavoro, la prestazione di lavoro del socio stesso e il relativo trattamento economico e normativo sono disciplinati da apposito Regolamento, redatto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'assemblea ordinaria dei soci, in ottemperanza delle disposizioni della Legge n.142/2001.

Il Regolamento Interno può definire i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario, in presenza dei quali l'assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fronte.

Il Regolamento Interno potrà inoltre definire :

- le misure da adottare in caso di approvazione di un piano di avviamento nel rispetto delle condizioni e delle modalità richiamate dalle leggi ;
- le modalità per dare luogo alla costituzione di fondi aziendali di investimento da utilizzare per azioni di consolidamento, salvaguardia e sviluppo della cooperativa e della occupazione dei soci anche mediante la previsione di interventi di modifica parziale e temporanea dei trattamenti retributivi e normativi.

Le decisioni in materia di regolamento interno vengono deliberate dalla assemblea dei soci, su proposta del CdA.

art. 27 - Ristorni

L'assemblea che approva il bilancio può deliberare, su proposta del consiglio di amministrazione, l'erogazione del ristorno ai soci cooperatori, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente statuto e dal relativo apposito regolamento.

Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori proporzionalmente alla qualità e alla quantità degli scambi mutualistici, in conformità con i criteri stabiliti dall'apposito regolamento, i quali - in via generale - debbono considerare la qualità e quantità della prestazione lavorativa dei soci ai fini di erogare loro un trattamento economico ulteriore rispetto alle retribuzioni contrattuali.

L'assemblea può deliberare la ripartizione dei ristorni a ciascun socio:

- a. in forma liquida;

b. mediante aumento proporzionale delle rispettive quote o con l'emissione di nuove azioni di capitale;

c. mediante l'emissione di strumenti finanziari di cui ai precedenti articoli.

Patrimonio Sociale

Art. 28 - Patrimonio sociale

Il patrimonio della cooperativa è costituito:

a. dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:

1) da un numero illimitato di azioni dei soci cooperatori, ciascuna del valore di 25 euro;

2) dalle azioni dei soci finanziatori, ciascuna del valore di euro 25;

3) dalle azioni dei soci sovventori, ciascuna del valore di euro 25, destinate al Fondo dedicato allo sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale;

4) dalle azioni di partecipazione cooperativa, ciascuna del valore di euro 25, destinate alla realizzazione di programmi pluriennali di sviluppo ed ammodernamento;

b. dalla riserva legale formata con gli utili di cui all'articolo 31 e con il valore delle azioni eventualmente non rimborsate ai soci receduti od esclusi ed agli eredi dei soci deceduti;

c. dall'eventuale sovrapprezzo azioni formato con le somme versate dai soci ai sensi dei precedenti articoli ;

d. dalla riserva straordinaria;

e. dalle riserve divisibili (in favore dei soci finanziatori), formate ai sensi dell'articolo 22;

f. da ogni altro fondo di riserva costituito dall'assemblea e/o previsto per legge.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la cooperativa con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nel limite delle azioni sottoscritte.

Le riserve, salvo quelle di cui alle precedenti lettere c) ed e), sono indivisibili e, conseguentemente, non possono essere ripartite tra i soci cooperatori durante la vita della cooperativa, né all'atto del suo scioglimento.

art. 29 - Versamento azioni

Le azioni potranno essere versate a rate e precisamente:

a) almeno il 50 %, all'atto della sottoscrizione;

b) il restante nei termini da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione e comunque nel termine massimo di anni 1 .

art. 30 Caratteristiche delle azioni cooperative

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute.

La società ha facoltà di non emettere le azioni ai sensi dell'art. 2346, comma 1.

art. 31 - Bilancio

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale il consiglio d'amministrazione provvede alla redazione del bilancio, previo esatto inventario, da compilarli in conformità ai principi di legge.

Il bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni qualora ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 2364 c.c., certificate dal consiglio di amministrazione in sede di relazione sulla gestione.

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla ripartizione dei ristorni nel rispetto dei limiti e delle modalità previste dal precedente articolo²⁷ e, successivamente sulla distribuzione degli utili annuali destinandoli:

- a) a riserva legale nella misura non inferiore a quella prevista dalla legge;
- b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della legge 31.1.92 n. 59, nella misura del 3%;
- c) a rivalutazione gratuita del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previsti dall'art. 7 della legge 31 gennaio 1992, n. 59;
- e) ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore al limite stabilito dalla legge ai fini del riconoscimento dei requisiti mutualistici;
- f) ad eventuale remunerazione delle azioni dei soci finanziatori, dei soci sovventori e delle azioni di partecipazione cooperativa nei limiti e secondo le modalità stabiliti dal presente statuto;
- g) la restante parte a riserva straordinaria ovvero ai fondi di cui alle lettere e) ed f) dell'art. 28

Organi Sociali

Art. 31A Organi Sociali

Sono organi sociali della Società:

- a) l'Assemblea dei Soci, b) il Consiglio di Amministrazione,
- c) il Comitato di Gestione, d) il Presidente, e) il Collegio Sindacale, f) il Collegio dei Probiviri, g) il Direttore Generale

art. 32 - Assemblee

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie, possono aver luogo anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

Le assemblee possono riunirsi anche con i partecipanti dislocati in più luoghi audio/video collegati, alle condizioni, tutte necessarie, che:

- salvo che si tratti di assemblea tenuta in forma totalitaria ai sensi del presente statuto, siano rispettate le formalità di convocazione in ordine ai luoghi audio/video collegati nei quali gli intervenuti potranno affluire;

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il verbalizzante;
- che sia consentito al presidente dell'assemblea di svolgere le proprie funzioni ed al verbalizzante di percepire gli eventi e le dichiarazioni oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, visionare, ricevere o trasmettere documenti.

art. 33 - Modalità di convocazione

Il consiglio di amministrazione convoca le assemblee ordinarie e straordinarie mediante avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 ore dopo la prima.

L'avviso è inviato per lettera raccomandata o comunicazione via fax o altro mezzo idoneo a garantire la prova del ricevimento da parte di ciascun socio avente diritto di voto e del rappresentante comune di ciascuna categoria di strumenti finanziari privi del diritto di voto, almeno 15 giorni prima dell'adunanza.

Il consiglio di amministrazione può, a sua discrezione e in aggiunta a quella obbligatoria stabilita nel secondo comma, usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra i soci l'avviso di convocazione delle assemblee.

L'assemblea deve essere convocata nei successivi trenta giorni quando ne sia fatta richiesta, con l'indicazione delle materie da trattare, dall'organo di controllo o da almeno un decimo dei soci ; qualora il consiglio di amministrazione non vi provveda, la convocazione è effettuata dall'organo di controllo.

art. 34 Assemblea ordinaria

L'Assemblea Ordinaria:

- a) approva il bilancio consuntivo e, se dovesse ritenerlo utile, anche il bilancio preventivo;
- b) procede alla nomina delle cariche sociali, nel rispetto della eventuale riserva di nomina a favore dei possessori di strumenti finanziari di cui all'articolo 18 e in ogni caso con modalità tali da consentire ai soci finanziatori la nomina in assemblea generale del numero di amministratori loro spettante conformemente all'articolo 21 e alla relativa delibera di emissione;
- c) determina la misura delle medaglie di presenza da corrispondere agli amministratori, per la loro attività collegiale, e la retribuzione annuale dei sindaci;
- d) approva i regolamenti interni, con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie;
- e) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei

- sindaci;
- f) delibera - sulla base del bilancio di esercizio - sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi dell'articolo 27 del presente statuto;
 - g) delibera - sulla base del bilancio di esercizio - sull'eventuale rivalutazione e remunerazione del capitale sociale versato e determina il corrispondente sovrapprezzo della quota di capitale sociale;
 - h) delibera, all'occorrenza, un piano di crisi aziendale, con le relative forme d'apporto, anche economico, da parte dei soci lavoratori ai fini della soluzione della crisi, nonché, in presenza delle condizioni previste dalla legge, il programma di mobilità;
 - i) delibera sull'eventuale domanda di ammissione proposta dall'aspirante socio ai sensi dell'articolo 6;
 - j) delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dal presente statuto o sottoposti al suo esame dagli amministratori.

Essa ha luogo almeno una volta all'anno, entro i quattro mesi, ed eccezionalmente, quando particolari esigenze lo richiedano, entro i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea straordinaria delibera:

1. sulle modificazioni dell'atto costitutivo;
2. sulla proroga della durata e sullo scioglimento anticipato della Cooperativa;
3. sulla nomina e sui poteri dei liquidatori;
4. sulla emissione degli strumenti finanziari ai sensi del presente statuto.

art. 35 - Validità delle assemblee

In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita quanto siano presenti o rappresentati la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione, l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto e delibera validamente, a maggioranza assoluta dei voti, su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, salvo che sullo scioglimento e la liquidazione della società in cui occorrerà la presenza diretta o per delega della metà più uno dei soci aventi diritto al voto ed il voto favorevole dei 3/5 dei presenti o rappresentati aventi diritto al voto.

art. 36 - Votazioni

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema della alzata di mano o per divisione.

art. 37 - Diritto di voto

Hanno diritto al voto nelle assemblee i soci che risultino

iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni. Ogni socio cooperatore ha un solo voto, qualunque sia l'importo della quota posseduta.

Per i soci finanziatori si applica l'articolo 21 del presente statuto.

Per i soci speciali si applica l'articolo 10 del presente statuto.

I soci cooperatori che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto. Ad ogni socio non può essere conferita più di 1 (una) delega.

I soci finanziatori possono conferire delega alle condizioni e nei limiti di cui all'articolo 2372 c.c.

La Associazione Nazionale di categoria e le Organizzazioni cooperative regionali cui la Cooperativa aderisce, potranno partecipare con i propri rappresentanti ai lavori dell'Assemblea, senza diritto al voto.

art. 38 - Verbali

L'Assemblea, tanto in sede ordinaria che straordinaria, è presieduta da un socio eletto dall'assemblea stessa.

L'assemblea nomina un segretario e, quando occorreranno, due scrutatori.

Le deliberazioni devono constare da verbale sottoscritto dal presidente dell'assemblea e dal segretario.

Il verbale delle assemblee in sede straordinaria deve essere redatto dal notaio.

art. 39 - Assemblee separate

Ove si verificassero i presupposti di legge di cui all'articolo 2540 c.c., la cooperativa istituisce le assemblee separate.

Il consiglio di amministrazione convoca le assemblee separate nei modi e termini previsti per l'assemblea generale. Il termine di preavviso deve essere rispettato per la prima assemblea separata.

Allo scopo di facilitare la partecipazione dei soci e, conseguentemente, la convocazione e lo svolgimento delle assemblee separate, i soci della cooperativa sono raggruppati in Sezioni, in particolare avendo riguardo alle zone ove esistano sedi secondarie o unità locali. Tali sezioni potranno essere create anche in zone prive delle strutture suddette, quando per numero dei soci ed importanza di attività sia ritenuto opportuno per gli organi della cooperativa.

Ciascuna sezione non può essere formata con un numero inferiore a 50 soci. Qualora il numero di soci di una sezione si riduca al di sotto della soglia sopra stabilita, il consiglio di amministrazione provvede ad assegnare i soci alla sezione più vicina.

Tutte le norme previste per lo svolgimento dell'assemblea

generale, ordinaria o straordinaria, si applicano alle assemblee separate.

Ogni assemblea separata delibera sulle materie che formano oggetto dell'assemblea generale e nomina i delegati all'assemblea generale, in conformità con i criteri stabiliti da apposito regolamento. In ogni caso, nell'assemblea generale deve essere assicurata la proporzionale rappresentanza delle minoranze espresse dalle assemblee separate.

Tutti i delegati debbono essere soci.

Rimane fermo il diritto dei soci che abbiano partecipato all'assemblea separata di assistere all'assemblea generale.

Art. 40 Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione può riunirsi anche con i partecipanti dislocati in più luoghi audio/video collegati, alle condizioni, tutte necessarie, che:

- salvo che si tratti di riunione tenuta in forma totalitaria ai sensi di quanto sopra stabilito, siano rispettate le formalità di convocazione in ordine ai luoghi audio/video collegati nei quali gli intervenuti potranno affluire;

- siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il verbalizzante;

- che sia consentito al presidente di svolgere le proprie funzioni ed al verbalizzante di percepire gli eventi e le dichiarazioni oggetto di verbalizzazione;

- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Il Consiglio di Amministrazione è formato da un numero dispari di componenti, da cinque a quindici, eletti dall'assemblea.

I soci sovventori, o mandatari delle persone giuridiche soci sovventori, possono essere nominati amministratori; la maggioranza degli amministratori deve essere comunque costituita da soci cooperatori.

La durata di ogni mandato è di 3 anni. Gli amministratori sono rieleggibili. Gli amministratori scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Salvo quanto previsto dall'articolo 2390 c.c., gli amministratori possono ricoprire incarichi negli organi di amministrazione di altre imprese a condizione che essi siano formalmente autorizzati da apposito atto deliberativo del Consiglio di amministrazione della cooperativa. La mancanza di tale atto deliberativo comporta la decadenza dall'ufficio di amministratore.

Salvo quanto previsto per i soci finanziatori dal presente statuto, l'amministrazione della cooperativa può essere

affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori ovvero tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Gli amministratori possono essere scelti tra gli appartenenti alle diverse categorie dei soci, in proporzione dell'interesse che ciascuna categoria ha nell'attività sociale e in conformità dei criteri e dei parametri stabiliti all'uopo da apposito regolamento elettorale.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed uno o più Vice Presidenti e adotta tutte le opportune deliberazioni in ordine all'organigramma ed al funzionigramma operativi della Cooperativa i dirigenti ed i quadri con specifici provvedimenti di cui deve essere data formale comunicazione alla assemblea dei soci.

Il C.d.A. ha tutti i poteri attinenti la gestione della società salvo quelli espressamente riservati all'assemblea.

Può attribuire, con apposita e dettagliata delibera, parte delle proprie attribuzioni ad uno degli amministratori, al direttore generale, alla struttura tecnica di cui la cooperativa è dotata.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente oppure, quando vi sia fatta domanda, da almeno due Consiglieri.

Le adunanze sono valide quando sia stata elaborata e diffusa una nota dettagliata degli argomenti in discussione e delle proposte di deliberazione e ove vi intervenga la maggioranza degli amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. Le votazioni sono normalmente palesi.

Art. 41 - Elezione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di direzione della Cooperativa ed omogenea espressione della base sociale dei diversi settori, viene eletto in blocco., fatta salva la necessità di rispettare i principi di rappresentanza delle diverse componenti sociali di cui al precedente art. 40.

In caso di presentazione di più liste, i seggi verranno attribuiti:

- a) alla lista che ha ottenuto almeno il 51% dei voti validi in ragione di 6/9;
- b) alle liste che hanno ottenuto minore percentuale di voti validi in ragione di 3/9, applicando per il riparto un criterio proporzionale.

In sede di elezione degli organismi, tutti i soci aventi diritto al voto possono presentare liste e programmi e candidarsi al governo della cooperativa. Per la presentazione di una lista è necessario e sufficiente raccogliere un numero di firme di soci presentatari pari o superiore ad 1/ 10 degli aventi diritto al voto.

Al momento della scadenza del mandato del consiglio in carica, l'assemblea elegge una commissione elettorale e di garanzia che provvede ad organizzare le operazioni di voto e di scrutinio e che -alla fine- redige un verbale asseverante la correttezza della procedura.

La commissione elettorale provvede a verificare l'ammissibilità delle liste candidate verificando che esse:

- A. abbiano elaborato e depositato un programma di mandato;
 - B. che la lista contenga espressioni e rappresentanze di tutti i principali settori di operatività della Cooperativa;
 - C. che la lista contenga espressioni e rappresentanze di tutti i più diffusi profili professionali presenti nella base occupata della Cooperativa e tra i soci;
 - D. che la lista espliciti il candidato a svolgere le funzioni di presidenza ed i candidati a svolgere le funzioni di cui al Comitato di Gestione di cui al successivo Art. 41A.
- I candidati al CdA sono in eleggibili nella commissione elettorale e di garanzia.

In caso di mancanza di uno o più amministratori il Consiglio provvede a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del C.C.

Art. 41A - Comitato di Gestione

In seno al CdA viene eletto, nelle forme e con le procedure di cui al precedente art. 41, un Comitato di Gestione cui vengono conferiti i seguenti compiti specifici:

1. Direzione generale delle politiche della Cooperativa e del Sistema Koiné;
2. Pianificazione delle politiche di sviluppo della Cooperativa e del Sistema Koiné;
3. Definizione di programmi e progetti di sviluppo della Cooperativa e del Sistema Koiné incluse le politiche di investimento;
4. Definizione delle politiche di partnership della Cooperativa e del Sistema Koiné;
5. Definizione delle politiche di sviluppo e delle risorse della Cooperativa e del Sistema Koiné;
6. Valutazione e monitoraggio della gestione economica e finanziaria e degli esiti dei piani;
7. Analisi d'impatto, valutazione e rendicontazione sociale dell'agire del Sistema.

Il Comitato di Gestione è composto da 5 membri, che comprendono obbligatoriamente il Presidente ed il Direttore Generale. Allo scopo di raccordare ed integrare la pianificazione con gli altri soggetti imprenditoriali del sistema, in relazione a quanto disciplinato dal precedente articolo 4A le attività del Comitato di Gestione possono anche essere effettuate entro la Rete Soggetto "SISTEMA KOINE".

Art. 42 - Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la

rappresentanza e la firma sociale della società e compie tutti gli atti inerenti tale funzione.

Previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, può delegare i propri poteri in tutto o in parte, al Vice Presidente o a un membro del Consiglio, nonché con speciale procura ad impiegati della Società.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le di lui mansioni spettano al Vice Presidente eletto dal CdA o al Direttore generale

Art. 43 - Direttore Generale

Il Direttore generale ha la funzione di dirigere la struttura aziendale, di sovrintendere al funzionamento della Organizzazione, di presidiare le politiche della qualità, dello sviluppo e del controllo di gestione. In assenza del Presidente, il DG può svolgere tutte le mansioni proprie di questa funzione elettiva, secondo le previsioni del precedente art.42, senza che ricorra l'esigenza di specifiche ed ulteriori deliberazioni di delega da parte del CdA o del Presidente.

In funzione dell'assicurare continuità della gestione, la direzione generale viene assegnata senza alcun termine di scadenza ma può essere revocata dal CdA rinnovato, al momento del suo insediamento, con voto a maggioranza. Il diretto interessato, ove membro del CdA, non partecipa al voto.

In relazione all'incremento delle attività e della loro complessità, acquisito il consenso del Presidente del CdA e sentito il CdA, il Direttore Generale può nominare un proprio Vice anche attribuendo ad esso speciali incarichi non contingenti.

art. 44 - Collegio sindacale

Ove si verificassero i presupposti di legge di cui all'articolo 2543, comma 1, c.c., la cooperativa procede alla nomina del collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'assemblea.

La nomina di un membro effettivo e di un membro supplente è riservata ai sensi dell'articolo 2543 c.c. ai soci finanziatori. L'assemblea nomina il presidente del collegio stesso

I sindaci durano in carica tre anni e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili.

Il collegio sindacale deve vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, i sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di

controllo, avendo inoltre la facoltà di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Possono scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

Nell'espletamento di specifiche operazioni di ispezione e di controllo, i sindaci (sotto la propria responsabilità ed a proprie spese) possono avvalersi di propri dipendenti ed ausiliari, i quali tuttavia non debbono trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2399, c.c. L'organo amministrativo può, tuttavia, rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni riservate.

I sindaci relazionano, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica.

Il collegio sindacale esercita anche il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409-bis e seguenti del cod. civ.

Art. 45 - Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri è eletto dall'assemblea ed è composto da tre membri, scelti tra i Soci o tra persone estranee alla Cooperativa, che abbiano dimostrato particolari doti di equilibrio e di correttezza.

art. 46 - Clausola arbitrale

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la cooperativa che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale e mutualistico, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovrà essere risolta da un arbitro nominato dal Presidente del CdA, il quale dovrà provvedere alla nomina entro 15 giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al presidente del tribunale del luogo in cui ha sede la società.

La sede del collegio arbitrale sarà presso il domicilio dell'arbitro.

L'arbitro dovrà decidere entro 30 giorni dalla nomina. L'arbitro deciderà in via rituale secondo diritto (o irrituale secondo diritto).

Resta fin d'ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni dell'arbitro vincoleranno le parti.

Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente, salvo diversa decisione dell'arbitro.

Sono soggette alla disciplina sopra prevista anche le

controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero quelle promosse nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale.

Per quanto non previsto, si applicano le disposizioni del D. lgs. 17 gennaio 2003, n. 5.

Si applica il disposto dell'articolo 34 del presente statuto.

Scioglimento e liquidazione

art. 47 - Scioglimento

L'assemblea che dichiara lo scioglimento della società, dovrà procedere alla nomina di uno o più liquidatori.

art. 48 - Devoluzione patrimonio

In caso di estinzione della società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il rimborso del capitale sociale effettivamente versato e rivalutato ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto al fondo mutualistico di promozione e sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 della Legge 31 gennaio 1992, n° 59.

Disposizioni generali

art. 49 - Regolamenti interni

Per disciplinare il funzionamento interno, il Consiglio di Amministrazione elaborerà appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dei soci riuniti in assemblea.

art. 50 - Clausole mutualistiche

Le clausole mutualistiche previste dall presente statuto, sono inderogabili e devono essere di fatto osservate.

Firmato:

Paolo Peruzzi

Giacomo Pieraccini Notaio L.S.